

Omaggio agli invisibili del fronte anti-Covid

AGOSTINO DA GIOIA TAURO ALL'OSPEDALE DI PIACENZA RINNOVATO IL CONTRATTO

5

mila euro consegnati dai sindacati all'ospedale. Zilocchi: «Era doveroso dare un piccolo aiuto»

La corona d'alloro lasciata sul cancello del giardino

La delegazione al Dolmen e poi al presidio sanitario

Betty Paraboschi

● Ha due figli Agostino Mileto: Vincenzo che ha tre anni e Sofia che ne ha undici. Loro due abitano a Cinquefrondi, un paesino di seimila e rotti abitanti ai confini della piana di Gioia Tauro. Lui è salito lungo tutto lo stivale d'Italia per arrivare all'ospedale di Piacenza: fa l'operatore socio-sanitario ed è uno di quelli solitamente più o meno invisibili a cui i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto dire grazie il pri-

mo maggio. In contemporanea i sindacati hanno anche annunciato la consegna di una donazione in progress che per ora ha toccato il tetto dei cinquemila euro: «Ci siamo "autotassati" per dare un piccolo aiuto all'ospedale di Piacenza: ci sembra doveroso» spiega Gianluca Zilocchi, presente insieme a Marina Molinari e Francesco Bigli. E al presidente dell'Anmil di Piacenza Maurizio Manfredi che ha ereditato il testimone da Giovanni Ferrari in uno dei momenti più infelici della storia.

Agostino, si diceva, è salito dalla provincia di Reggio Calabria ed è la dimostrazione vivente di quanto certi pregiudizi e frasi fatte con cui alcune aree del Nord si riempiono la bocca possono rivelare la loro pochezza: «Vivo alla scuola allievi agenti di polizia di viale Malta - spiega - e davvero devo ringraziare perché mi viene dato vitto, alloggio, tutto». È contento Agostino perché questo primo contratto di sei mesi gli sarà rinnovato e lo ha scoperto proprio l'altro giorno: una buona notizia in una Festa dei lavoratori in pieno lockdown. Una festa che, nelle intenzioni

dei sindacati, ha voluto rendere omaggio ma soprattutto dire grazie agli operatori del soccorso e agli "invisibili": perché quando si dice "ospedale" dentro non ci sono solo medici e infermieri, ma anche personale addetto alle pulizie, alla vigilanza, alla manutenzione e oss, proprio come Agostino.

«È un ringraziamento che va a tutti - spiegano Zilocchi, Molinari e Bigli - un ringraziamento necessario, doveroso a chi ha garantito la tenuta del sistema sanitario. Ma anche a chi ha fatto sì che il Paese andasse avanti seppure in una situazione di grande difficoltà».

Non tacciono i sindacati le preoccupazioni per l'imminente avvio della Fase 2 e soprattutto per la crisi a cui l'Italia sta andando incontro di gran corsa: «Dire quanti lavoratori possa-



no essere a rischio è difficile - spiegano i segretari - certamente da parte nostra possiamo dire che stiamo cercando di ottenere delle garanzie per i lavoratori: sono garanzie necessarie, soprattutto quando avremo superato questa fase. Ci stiamo impegnando perché vengano mantenuti tutti gli strumenti e gli ammortizzatori sociali, perché venga prolungata la cassa integrazione in deroga, perché questa crisi sanitaria che è destinata a diventare anche economica non sfoci in una crisi sociale».

Difficile stare tranquilli ora in una provincia in cui si contano

conta oltre ottocento decessi dall'inizio dell'epidemia. Difficile far finta che sia tutto normale quando tutte le tradizioni, quelle delle celebrazioni legate al primo maggio, vengono completamente stravolte: lo si è visto subito dal primo momento di ritrovo al giardino di via Caduti sul Lavoro dove la corona d'alloro è rimasta appesa fuori dal cancello chiuso per le disposizioni anti-contagio, anziché essere posta davanti al monumento. Da lì la delegazione, a cui in diversi momenti si sono uniti anche il rappresentante della Prefettura Luigi Swich e la vicesindaca Elena

Baio, si è spostata al Dolmen dello Stradone Farnese per un ricordo ai caduti della Resistenza e infine al "Guglielmo da Saliceto": ad accoglierla il direttore generale Luca Baldino e i rappresentanti della direzione dell'Ausl, ma anche le lavoratrici e i lavoratori impegnati in prima linea nella cura dei malati.

«Tutti sono stati importanti, hanno contribuito allo stesso modo» evidenzia Baldino. E dentro ci stanno persone come Agostino e come tanti altri che ai ringraziamenti non sono abituati, ma ai quali almeno per un giorno all'anno vale la pena battere le mani. E dire grazie.

Garanzie per la Fase 2

I sindacati, guardando alla crisi che si profila, hanno annunciato l'impegno a chiedere garanzie per i lavoratori a rischio



Cassa integrazione

I sindacati chiedono che venga prolungata la cassa integrazione in deroga, perché non si arrivi alla crisi sociale



In alto due momenti della celebrazione del 1 Maggio nelle foto di Cavalli. Sotto da sinistra: Agostino Mileto, Maria Luisa Battaglia e Alessandro Cotrupi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

